



**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo
Rurale 2014-2022 della Regione Campania a valere sul Fondo
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**

CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2026

Sintesi non Tecnica

Roma, Maggio 2026



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Approccio metodologico.....	3
3.	Stato di avanzamento del Programma	4
4.	Conclusioni e raccomandazioni	12

1. Introduzione

Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2026** (RVA) analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2022 della Regione Campania alla data del 31/12/2025.

Il documento si articola come segue:

- ▶ Obiettivi e componenti attuative del Programma (Capitolo 1).
- ▶ Illustrazione dell'Approccio metodologico adottato per le attività di valutazione, con un dettaglio sulle principali indagini campionarie, sulle modalità di determinazione dei campioni e di definizione del set di beneficiari, nonché sulle fonti informative utilizzate e sui criteri adottati per la verifica della qualità dei dati e dell'affidabilità delle conclusioni (Capitolo 2).
- ▶ Presentazione e analisi delle informazioni raccolte (Capitolo 3), comprendente:
 - la valutazione dell'avanzamento finanziario e procedurale;
 - la valutazione delle traiettorie delle aziende agricole campane;
 - il sostegno del PSR allo sviluppo agricolo delle aree interne;
 - l'analisi per FA e le risposte ai Quesiti valutativi;
 - la risposta ai Quesiti valutativi "orizzontali" 19, 20 e 21.
- ▶ Analisi relative ad aspetti organizzativi e gestionali, in particolare inerenti i casi di decadenza degli interventi a causa di revoche o rinunce (Capitolo 4).
- ▶ Processo di autovalutazione dei GAL Campania 2014-2022 (Capitolo 5).
- ▶ Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, e con l'Autorità Ambientale (Capitolo 6).
- ▶ Conclusioni, suggerimenti, raccomandazioni e proposte (Capitolo 7).

2. Approccio metodologico

Il presente Capitolo illustra gli elementi fondanti dell'approccio valutativo adottato dal VI per la redazione del RVA 2026, con particolare riferimento ai criteri metodologici che ne orientano l'impianto, alle fonti informative mobilitate e alle tecniche di rilevazione dei dati secondari e primari.

L'approccio metodologico adottato è di tipo misto: integra metodi quantitativi e qualitativi, selezionati in funzione della natura delle domande valutative, del contesto di intervento e della specifica finalità conoscitiva. In linea con quanto previsto nel Disegno di Valutazione, il VI ha fatto ricorso sia a fonti di dati secondari che a rilevazioni di dati primari, attivando gli strumenti più appropriati in relazione agli obiettivi conoscitivi delle singole analisi.

La raccolta dei dati primari si è articolata su due filoni metodologici distinti: le indagini campionarie, condotte sui beneficiari degli interventi del PSR, e le tecniche di tipo partecipativo e qualitativo, basate sul coinvolgimento di esperti di settore e testimoni privilegiati.

Nel dettaglio:

- (i) Approfondimento della documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio provenienti dal sistema di monitoraggio regionale e di AGEA (OP Nazionale), come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG.
- (ii) Indagine diretta rivolta a un campione di aziende agricole beneficiarie per verificare i risultati conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR, attraverso la somministrazione di un questionario strutturato con metodi CAWI e CATI. La survey è stata realizzata tra i mesi di aprile e maggio 2026. A differenza delle edizioni precedenti, il questionario non include la sezione relativa alle caratteristiche dell'azienda beneficiaria, acquisite dalla banca dati OPDB di AGEA, al fine di ridurre il carico informativo sul rispondente. Le sezioni del questionario

sono pertanto interamente dedicate alla verifica degli effetti del PSR sugli obiettivi delle diverse Focus Area. I risultati dell'indagine sono stati aggregati a quelli delle annualità precedenti (campione incrementale 2020–2025) e valorizzati per rispondere ai quesiti valutativi relativi alle FA 2A, 3A e 3B.

- (iii) Analisi delle traiettorie delle aziende agricole campane, volta a indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR che le traiettorie di sviluppo delle aziende sostenute dal Programma (cfr. par. 3.3). In questo ambito è stato applicato il metodo Delphi, che ha consentito di coinvolgere un panel di esperti di settore al fine di validare — o eventualmente rivedere — il posizionamento dei cluster e delle traiettorie individuate dall'analisi quantitativa.
- (iv) Indagine diretta rivolta a un campione di aziende agricole beneficiarie delle TI 4.1.1, 4.1.2 e 6.4.1 per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R2, basato sul rapporto tra la Produzione Lorda Vendibile (PLV) e le Unità di Lavoro Annuali (ULA) (cfr. par. 3.5).
- (v) Analisi dei casi di decadenza degli interventi per revoca o rinuncia (cfr. par. 4.1), comprendente un'indagine campionaria sui soggetti che hanno rinunciato al contributo e due focus group con funzionari dei soggetti attuatori regionali coinvolti nelle attività di istruttoria e controllo in itinere e finale delle operazioni finanziate, al fine di acquisire elementi sulle motivazioni sottese alla revoca.
- (vi) Altre tecniche di tipo partecipativo e qualitativo:
 - a. Intervista strutturata al Responsabile della Misura 19, finalizzata a raccogliere una valutazione complessiva della programmazione LEADER, con riguardo all'avanzamento finanziario, alla capacità attuativa e di animazione territoriale dei GAL e alla qualità dei progetti di cooperazione (cfr. cap. 3.5 — FA 6B).
 - b. Focus group e interviste a esperti e testimoni privilegiati per approfondire tematiche legate all'attuazione del PSR, quali l'efficacia dei servizi di assistenza tecnica (QVC 20) e i rapporti con la Rete Rurale Nazionale (QVC 21).

3. Stato di avanzamento del Programma

Il PSR 2014-2022 della Regione Campania ha raggiunto una capacità di spesa pari al 96%, spinta dai pagamenti per le cosiddette "misure a superficie/a capo" che hanno raggiunto il 99% della spesa programmata. Le cosiddette "misure strutturali" hanno, invece, raggiunto una capacità di spesa del 95%.

Tabella 1 – Spesa programmata e realizzata al 31/12/2025 per misure strutturali e superficie/capo

	Spesa programmata	Spesa realizzata	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	Capacità di spesa
	(€)	(€)	(€)	(€)	(%)
Misure strutturali	1.296.116.806	1.226.328.382	1.177.823.389	48.504.993	95
Misure a superficie/a capo	1.083.314.975	1.068.938.020	1.032.138.747	36.799.273	99
Totale	2.379.431.781	2.295.266.402	2.209.962.136	85.304.266	96

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per le M2 e M16 "AST2-04 per sottointerventi"; per la spesa realizzata per la M1 OPDB.

Per quanto riguarda le singole Priorità, registrano tutte una capacità di spesa superiore all'85%; la più bassa è quella della P5 che ha raggiunto l'89% di spesa realizzata su quella programmata, anche se in aumento rispetto all'anno precedente, a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria e un aumento della spesa.

Tabella 2 - Risorse programmate e spesa realizzata al 31/12/2025 per Priorità

P	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa
	(€)	(€)	(%)
2	665.623.008	633.334.468	95
3	225.260.894	218.767.014	97
4	1.138.150.097	1.116.806.889	98
5	83.949.137	74.816.975	89
6	266.448.644	251.541.056	94
Totale	2.379.431.781	2.295.266.402	96

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per le M2 e M16 "AST2-04 per sotto interventi"; per la spesa realizzata per la M1 OPDB. N.B. Le risorse della P1 sono sommate alle altre Priorità, agendo per loro natura a supporto di tutte le FA del PSR.

Di seguito viene presentata la spesa programmata e realizzata al 31/12/2025 per singola FA o Priorità nel caso della 4. Data la natura trasversale delle FA della Priorità 1, queste sono trattate all'interno delle FA a cui fanno riferimento in termini finanziari.

FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

La spesa della FA 2A registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 96%, in aumento di +16 punti percentuali rispetto allo scorso anno, a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-3,2%) e di un aumento della spesa realizzata (+15,8%). La capacità di spesa della FA risulta in linea con quella media del PSR (pari al 96%). A contribuire a questo avanzamento sono soprattutto la M21 e la M22, aventi una capacità di spesa del 100%. Anche la M16 ha una buona capacità di spesa (97%). La misura che contribuisce di meno è la M2, dove in ogni caso la capacità di spesa supera di poco il 90%. I trascinamenti rappresentano l'8% della spesa realizzata. Il 98,5% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 3 - Risorse programmate e spesa realizzata al 31/12/2025 della FA 2A per M

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	1.191.215	1.143.680	96	747.520	396.159	35
2	2.271.424	2.081.967	92	2.075.967	6.000	0
4	281.416.759	268.645.978	95	240.594.281	28.051.697	10
6	66.785.907	62.822.555	94	61.260.517	1.562.038	2
8	1.338.197	1.338.197	100	1.338.197	0	0
16	6.352.573	6.136.910	97	6.136.910	0	0
21	9.240.999	9.271.199	100	9.271.199	0	0
22	17.037.681	17.006.479	100	17.006.479	0	0
Totale	385.634.755	368.446.965	96	338.431.070	30.015.894	8

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per le M2 e M16 "AST2-04 per sottointerventi"; per la spesa realizzata per la M1 OPDB.

FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

La spesa della FA 2B registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 95%, in significativo aumento rispetto a quella dello scorso anno (+20 punti percentuali), a fronte di una lieve diminuzione della dotazione finanziaria (-1,6%) e di un consistente aumento della spesa realizzata (+24%). La capacità di spesa della FA resta leggermente più bassa (di -1 punto percentuale) rispetto a quella media del PSR (pari al 96%). A contribuire a questo avanzamento sono soprattutto la M4 con una capacità di spesa del 95% e la M6 con una capacità di spesa del 94%. La M2 resta al di sotto della capacità di spesa media della FA, anche se rimane relativamente alta (82%). La spesa è stata realizzata interamente sulle risorse della Programmazione 2014-2022 e il 76,6% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 4 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 2B per M (Master 2026, Tabella 16)

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	3.501.135	3.234.550	92	3.234.550	0	0
2	1.343.598	1.095.963	82	1.095.963	0	0
4	167.413.901	158.991.000	95	158.991.000	0	0
6	107.729.618	101.565.990	94	101.565.990	0	0
Totale	279.988.252	264.887.503	95	264.887.503		

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per la M2 "AST2-04 per sottointerventi"; per la spesa realizzata per la M1 OPDB."

FA 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

La spesa della FA 3A registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 98%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+15 punti percentuali), a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-3%) e di un aumento della spesa realizzata (+15%). La capacità di spesa della FA risulta leggermente più alta (di +2 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari al 96%). A contribuire a questo avanzamento sono soprattutto la M9 e la M14 che presentano una capacità di spesa massima, ma anche la M3 con il 96%, la M2 con il 93% e la M4 con il 97%. La M16 ha una capacità dell'87%, mentre la M1 ha raggiunto l'84%. I trascinamenti rappresentano lo 0,2% della spesa realizzata. Il 96,7% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 5 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 3A per M

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	492.010	412.159	84	412.159	0	0
2	1.649.152	1.535.558	93	1.535.558	0	0
3	4.691.000	4.494.022	96	4.494.022	0	0
4	96.444.373	93.798.424	97	93.798.424	0	0

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
9	299.586	299.586	100	299.586	0	0
14	90.624.947	90.810.145	100	90.454.296	355.849	
16	13.331.208	11.637.838	87	11.637.838	0	0
Totale	207.532.276	202.987.732	98	202.631.883	355.849	

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per le M2 e M16 "AST2-04 per sottointerventi"; per la spesa realizzata per la M1 OPDB".

FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

La spesa della FA 3B, interamente programmata sulla M5, registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari all'89%, in un consistente aumento rispetto a quella dello scorso anno (+37 punti percentuali), a fronte di una dotazione finanziaria invariata e di un consistente aumento della spesa realizzata (+41,5%). La capacità di spesa della FA resta più bassa (di -7 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari al 96%). I trascinamenti rappresentano lo 0,1% della spesa realizzata. Il 93% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 6 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 3B per M (Master 2026, Tabella 20)

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
5	17.728.619	15.779.282	89	15.772.346	6.936	0
Totale	17.728.619	15.779.282	89	15.772.346	6.936	0

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025".

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La spesa della FA P4 registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 98%, in moderato aumento rispetto a quella dello scorso anno (+9 punti percentuali), a fronte di un lieve aumento della dotazione finanziaria (+2,6%) e della spesa realizzata (+12,5%). La capacità di spesa della FA risulta più alta (di +2 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari al 96%). A contribuire a questo avanzamento sono soprattutto la M15, avente una capacità di spesa superiore al 100%, e le M10 e M11 aventi capacità massima. Anche M4 (99%) e M7 (98%) presentano una capacità di spesa eccellente. La misura con la capacità di spesa più esigua è la M2, che si attesta all'83%. I trascinamenti rappresentano il 3% della spesa realizzata. Il 99,6% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 7 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della P4 per M (Master 2026, Tabella 22)

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	3.448.231	3.194.298	93	3.194.298	0	0
2	1.406.234	1.165.218	83	1.165.218	0	0
4	46.122.497	45.641.729	99	45.407.467	234.262	1

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
7	5.047.673	4.946.613	98	4.946.613	0	0
8	92.805.201	87.654.845	94	83.375.980	4.278.864	5
10	232.262.126	232.725.405	100	218.422.118	14.303.286	6
11	168.576.465	169.222.059	100	166.865.558	2.356.502	1
13	552.973.266	536.225.185	97	527.805.535	8.419.649	2
15	31.417.020	32.190.723	102	30.267.874	1.922.849	6
16	4.091.383	3.840.814	94	3.840.814	0	0
Totale	1.138.150.096	1.116.806.889	98	1.085.291.475	31.515.412	3

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per le M2 e M16 "AST2-04 per sottointerventi"; per la spesa realizzata per la M1 OPDB".

FA 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

La spesa della FA 5A registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari all'85%, in forte aumento rispetto a quella dello scorso anno (+55 punti percentuali), a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-2,3%) e di un consistente aumento della spesa realizzata (quasi quadruplicata, +272%). La capacità di spesa della FA è più bassa (di -11 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari al 96%). A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M4 con una capacità di spesa dell'85%; la M2 ha raggiunto l'89% e la M16 il 94%. I trascinamenti rappresentano l'8% della spesa realizzata. L'89,8% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 8 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 5A per M

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
2	352.775	314.387	89	314.387	0	0
4	57.675.775	48.858.072	85	45.133.961	3.724.111	8
16	447.154	418.184	94	418.184	0	0
Totale	58.475.704	49.590.644	85	45.866.532	3.724.111	8

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per le M2 e M16 "AST2-04 per sottointerventi".

FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

La spesa della FA 5C registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 96%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+13 punti percentuali), a fronte di una lieve diminuzione della dotazione finanziaria (-2%) e di un consistente aumento della spesa realizzata (+24%). La capacità di spesa della FA è in linea con quella media del PSR (pari al 96%). A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M7 con una capacità di spesa del 97%, ma anche la M16 con l'87%. La M2, con il 57%, rallenta l'avanzamento complessivo della FA. La spesa è stata realizzata interamente sulle risorse della Programmazione 2014-2022. Il 93,3% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 1 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 5C per M

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
2	141.823	81.359	57	81.359	0	0
7	6.465.233	6.285.323	97	6.285.323	0	0
16	477.951	414.955	87	414.955	0	0
Totale	7.085.007	6.781.637	96	6.781.637	0	0

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per le M2 e M16 "AST2-04 per sottointerventi".

FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

La spesa della FA 5D registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 99%, in lieve aumento rispetto a quella dello scorso anno (+0,3 punti percentuali), a fronte di una lieve diminuzione della dotazione finanziaria (-1%) e di un aumento della spesa realizzata (+1,09%). La capacità di spesa della FA è più alta (di +3 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari al 96%). A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M16 con una capacità di spesa massima e la M4 con una capacità di spesa quasi massima, pari al 99%. La M2 ha raggiunto il 50%, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente. La spesa è stata realizzata interamente sulle risorse della Programmazione 2014-2022. Il 90% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 10 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 5D per M

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
2	77.174	38.723	50	38.723	0	0
4	6.752.784	6.709.577	99	6.709.577	0	0
16	38.530	38.530	100	38.530	0	0
Totale	6.868.487	6.786.830	99	6.786.830	0	0

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per le M2 e M16 "AST2-04 per sottointerventi".

FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

La spesa della FA 5E registra un avanzamento leggermente superiore al 100% rispetto a quella programmata, in aumento di 9 punti percentuali rispetto all'anno precedente, a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-4,29%) e di un aumento della spesa realizzata (+5,4%). La capacità di spesa della FA è più alta rispetto a quella media del PSR (pari al 96%). A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M8 con una capacità di spesa del 101%. La M2 rallenta l'avanzamento finanziario della FA, con una capacità di spesa pari al 74%. La M1 registra una capacità di spesa dell'80%. L'81% della spesa è stata realizzata con i trascinamenti provenienti dalla scorsa Programmazione. La quasi totalità dei beneficiari, ad eccezione di uno, ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 11 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 5E per M

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	13.270	10.553	80	10.553	0	0
2	42.389	31.418	74	31.418	0	0
8	11.464.281	11.615.893	101	2.174.755	9.441.138	81
Totale	11.519.940	11.657.864	101	2.216.726	9.441.138	81

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per la M2 "AST2-04 per sottointerventi"; per la spesa realizzata per la M1 OPDB.

FA 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

La FA 6A registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 96%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+18 punti percentuali), a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-2,64%) e di un aumento della spesa realizzata (+20,3%). La capacità di spesa della FA è in linea con quella media del PSR (pari al 96%). A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M6 con una capacità di spesa del 102%, ma anche la M7 con una capacità di spesa del 98%. La M2 ha raggiunto l'87%, la M16 il 78% e la M1 il 62%. I trascinamenti rappresentano il 7% della spesa realizzata. Il 91% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 12 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 6A per M

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	32.408	20.100	62	20.100	0	0
2	887.398	772.212	87	772.212	0	0
6	21.426.672	21.785.656	102	21.785.656	0	0
7	83.205.888	81.602.270	98	73.879.473	7.722.797	9
16	13.746.948	10.679.963	78	10.679.963	0	0
Totale	119.299.315	114.860.201	96	107.137.404	7.722.797	7

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025"; per la spesa realizzata per le M2 e M16 "AST2-04 per sottointerventi"; per la spesa realizzata per la M1 OPDB.

FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

La FA 6B, interamente programmata sulla M19, registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 92%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+27 punti percentuali), in assenza di variazioni della spesa realizzata. La capacità di spesa della FA è più bassa (di -4 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari al 96%). I trascinamenti rappresentano il 2% della spesa realizzata. Il 92,4% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

Tabella 13 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 6B per M

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
19	126.749.330	116.281.636	92	113.759.507	2.522.129	2

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
Totale	126.749.330	116.281.636	92	113.759.507	2.522.129	2

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025".

FA 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

La spesa della FA 6C, interamente programmata sulla M7, registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 100%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+22 punti percentuali), a fronte di una dotazione finanziaria invariata e di un aumento della spesa realizzata (+28%). La capacità di spesa della FA è più alta (di +4 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari al 96%). La spesa è stata realizzata interamente sulle risorse della Programmazione 2014-2022. I 4 progetti avviati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico) sono stati conclusi.

Tabella 14 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2025 della FA 6C per M

M	Spesa programmata	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
7	20.400.000	20.399.219	100	20.399.219	0	0
Totale	20.400.000	20.399.219	100	20.399.219	0	0

Fonte: per la spesa programmata file di monitoraggio regionale "piano finanziario relativo alla versione 17 del PSR"; per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale "decreti dal 2016 al 2025".

4. Conclusioni e raccomandazioni

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
Analisi delle traiettorie aziendali	L'analisi delle traiettorie evidenzia un quadro di marcata eterogeneità degli investimenti, con percorsi prevalentemente non lineari e assenza di una specializzazione tematica stabile per la maggior parte dei cluster. Emergono tuttavia tre tratti trasversali: la natura discontinua delle traiettorie, con picchi isolati non consolidati nel tempo; un riorientamento nell'ultima annualità verso la dimensione Ambiente e Clima o una contrazione su entrambe le dimensioni principali; il ruolo crescente della componente Territorio, che si configura come dimensione attiva e strutturale degli investimenti in più cluster, segnalando un progressivo consolidamento di un approccio tridimensionale. L'analisi per macroarea, infine, restituisce un quadro asimmetrico: a fronte di una parte dei raggruppamenti che presenta una distribuzione sostanzialmente in linea con la media generale, un sottoinsieme di cluster manifesta polarizzazioni marcate verso singole macroaree del PSR, restituendo specificità territoriali che integrano e arricchiscono la lettura meramente settoriale.	La presenza di traiettorie non lineari e di riposizionamenti frequenti suggerisce l'opportunità di un presidio più ravvicinato delle dinamiche dei cluster, al fine di distinguere tra variabilità fisiologica – riconducibile alla pluralità di direttrici attivate dai beneficiari – e segnali di discontinuità nell'accesso alle misure programmate. Inoltre, la forte polarizzazione di alcuni cluster su singole macroaree del PSR richiama l'opportunità di un approfondimento mirato sulle dinamiche territoriali sottostanti, così da superare una lettura meramente settoriale e da restituire pienamente le specificità che caratterizzano l'attuazione del PSR nei diversi contesti regionali.
Il sostegno del PSR alle aree interne	Le misure strutturali distribuiscono all'interno delle aree SNAI 351.276.406 €, quasi il 28% del totale contributi concessi a valere sulle stesse misure sull'intero territorio campano. Nelle quattro aree interne della regione Campania si registra un contributo medio di 2.181,58 euro ad ettaro, moderatamente superiore rispetto a quello dell'intero territorio campano (1.919,85 euro/ha), e un contributo medio di 1.549,38 euro per residente, nettamente superiore a quello regionale (217,16 euro per residente). La distribuzione del contributo delle misure strutturali del PSR nelle Macroaree evidenzia come circa l'83% del contributo delle misure strutturali si localizza nelle Aree C e D del PSR e di questo il 51% circa nelle aree D. Le misure a superficie e a capo distribuiscono all'interno delle Aree SNAI 320.415.753 € oltre il 30% del totale delle misure considerate nell'intero territorio campano e il 43,8% rispetto alle aree Extra SNAI Il contributo determinato dalle Misure a superficie del PSR nelle Aree interne è particolarmente importante e pari a 1.413 € a residente rispetto ai 182 € nel complesso del territorio regionale e ai 131€ delle aree extra SNAI.	L'elevata concentrazione di risorse PSR nelle aree SNAI e nelle Macroaree C e D evidenzia la capacità del PSR Campania di orientare il sostegno verso i territori maggiormente fragili e rurali. Si raccomanda pertanto di consolidare, anche nella futura programmazione, una forte territorializzazione degli interventi, mantenendo criteri premiali per le aree interne e montane, in coerenza con gli obiettivi di riequilibrio territoriale e coesione socioeconomica.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	La distribuzione del contributo delle misure a superficie del PSR nelle Macroaree evidenzia come circa l'84,5 % del contributo delle misure a superficie si localizza nelle Aree C e D del PSR e di questo il 63% circa nelle aree D,	
Analisi della FA 1A	Il target T1 "percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR" pari al 2,6% per il 2025 risulta essere raggiunto. Dall'analisi attuativa della TI 2.1.1 – numero di consulenze realizzate e risorse erogate al 31/12/2024, sono le FA 2A e 3A quelle che registrano il maggior numero di attività di consulenza: rispettivamente il 27 e 24% delle consulenze erogate per circa il 50% della spesa complessiva sulla TI. Stando al repertorio delle consulenze le stesse hanno interessato il tema dell'agricoltura ecocompatibile (con focus sul metodo biologico), le attività di allevamento (con particolare attenzione al miglioramento della gestione e delle performance) e la produzione agricola con l'attenzione alle ottimizzazioni tecnologiche e l'introduzione di innovazione in campi strategici (olive, uva ecc.).	Si raccomanda di continuare con una rapida implementazione della Misura 2 ed in particolare della TI 2.3.1. Il VI giudica positivamente l'avvio del processo di attivazione dell'intervento SRH01 "Erogazione dei servizi di consulenza" In questo quadro si valuta positivamente l'opportunità colta da RC di attivare il nuovo intervento SRH06 "Servizi di back office per l'AKIS" proprio per potenziare l'organizzazione dei diversi attori, tra i quali i consulenti: essi sono infatti figure chiave per la produzione e diffusione della conoscenza. Si valuta inoltre positivamente la volontà di attivare gli interventi di coordinamento (compreso SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare") tra i primi bandi attuativi del sistema AKIS che verrà. Il presidio del sistema AKIS permetterà, verosimilmente, di rispondere attivamente alle problematiche specifiche del nuovo Obiettivo Strategico 10 "Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo" (in particolare "carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi" e "promozione di progetti pre-costituiti scollegati dalle reali esigenze del territorio e delle aziende).
Analisi della FA 1B	L'indicatore complessivo di target T2 "N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) risulta essere raggiunto per il 61% circa (87 operazioni di cooperazione su 143 fissate al 2025). Come già rilevato si valuta positivamente la coerenza costitutiva tanto quanto la variabilità dei partenariati coinvolte nelle varie tipologie di intervento (che peraltro è cresciuta nel tempo fino a contare un numero pari a 287 solo nei GO. Valore molto positivo per la Campania rispetto ad altre regioni del Sud).	In generale la M16 registra un tasso di attuazione, sia fisico che finanziario, piuttosto basso con, un livello di spesa pari al 31%. Per rispondere in maniera compiuta alla domanda di valutazione specifica della FA 1B che rimanda anche alla durabilità dei partenariati nel tempo, potrebbe essere opportuno realizzare delle valutazioni tematiche capaci di analizzare in maniera analitica gli interventi di cooperazione e/o innovazione. Ad esempio, potrebbe essere valutata l'efficacia dello strumento GO in qualità di soggetto multiattore e multidisciplinare capace di mutuare e/o individuare soluzioni innovative a problemi specifici rilevati dalle aziende agricole. Discorso analogo per i progetti a valere sulla TI

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
		16.9.1 che possono aiutare a comprendere il livello di interazione ed efficacia di partenariati misti sui temi dell'inclusione. In questa sede si sottolinea c si valuta favorevolmente la scelta di Regione Campania di riproporre interventi già sperimentati (i Gruppi Operativi del PEI AGRI – Intervento SRG01 ex 16.1 - ed ai servizi di consulenza – SRH01 e SRH02 ex TI 2.1.1 e TI 2.3.1) che potranno beneficiare dei correttivi inseriti in corso d'opera. Inoltre, si valuta positivamente la scelta di Regione Campania di voler attivare anche l'intervento SRH06 "Servizi di Back Office per l'AKIS", del tutto nuovo nel panorama AKIS, ad inizio programmazione di modo tale da sostenere la creazione di partenariati per azioni di supporto all'innovazione nonché l'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare".
Analisi della FA 1C	L'unica tipologia di intervento attivata nell'ambito della Misura 1 è stata, in definitiva, la TI 1.1.1 la quale ha raggiunto il 69% della spesa. Il target relativo al numero di formati è stato superato di circa il 18% rispetto all'obiettivo stabilito per il 2025. In numero di formati è infatti pari a 13.806 su un target stimato a 11.107. I corsi proposti hanno riguardato principalmente aspetti legati alla gestione e allo sviluppo aziendale, con particolare riferimento al primo insediamento e al conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (PAN), quindi nella maggioranza dei casi (82% circa) si è trattato di corsi obbligatori, il cui fabbisogno si può ritenere soddisfatto dall'attuale offerta formativa.	In merito al forte sbilanciamento di ore di formazione "obbligatoria" rispetto a quelle maggiormente professionalizzanti, si suggerisce di promuovere tale attività come occasione per accrescere le competenze personali e professionali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile. Al fine di favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione, la RC potrebbe prevedere di: rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una formazione continua come opportunità di crescita professionale mediante campagne di informazione anche in collaborazioni con Associazioni di Categoria; accordare un punteggio maggiore a quei criteri di selezione presenti nei bandi delle varie misure del PSR Campania per coloro che hanno intrapreso percorsi formativi su tematiche legate a quelle oggetto dei bandi.
Analisi della FA 2A	Le Tipologie di Intervento che concorrono alla FA 2A hanno conseguito risultati complessivamente positivi. Sul piano finanziario, la capacità di spesa si attesta al 95,5%, con 13.608 beneficiari coinvolti e un tasso di completamento dei progetti del 98,5%. Un elemento di attenzione riguarda la TI 4.3.1 che, nonostante una capacità di spesa prossima al massimo, presenta una percentuale di progetti conclusi ancora limitata, pari al 19,9%. La TI 4.1.1 ha finanziato 1.239 progetti, raggiungendo prevalentemente imprese individuali (84%) localizzate in zone montane o svantaggiate (51%), con una presenza significativa di giovani conduttori under 40 (38%). Gli investimenti hanno interessato soprattutto l'acquisto di macchinari, le spese generali e gli impianti per energie rinnovabili, producendo effetti positivi documentati: il 66% dei beneficiari	Si raccomanda di mantenere e rafforzare il sostegno agli investimenti aziendali nell'ambito della TI 4.1.1, favorendo trasformazioni strutturali negli ordinamenti produttivi e nei livelli di meccanizzazione, al fine di incrementare la produttività del lavoro anche attraverso una riduzione delle unità di lavoro impiegate, analogamente a quanto già osservato nei beneficiari delle TI 4.1.2 e 6.4.1. Allo stesso tempo, si raccomanda di continuare a investire nel sostegno al ricambio generazionale (TI 4.1.2) e nella diversificazione delle attività extra-aziendali (TI 6.4.1), che confermano i maggiori incrementi di produttività netta e si rivelano le leve più efficaci di ammodernamento del tessuto agricolo regionale.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	ha sviluppato la trasformazione dei prodotti e la vendita diretta, il 61% ha migliorato i risultati economici e il 72% ha adottato attrezzature innovative con ricadute ambientali positive. La TI 6.4.1 ha finanziato 430 interventi, concentrati per l'81% nelle macroaree rurali C e D, con un profilo produttivo tradizionale dominato dalla policoltura (31%) e dai seminativi (16%). Le indagini dirette confermano che le attività di diversificazione, agriturismo, agricoltura sociale, educazione alimentare, si sono rivelate uno strumento efficace di integrazione del reddito e di tutela dell'occupazione nelle aree rurali. L'analisi della variazione nella produttività del lavoro (Indicatore R2) evidenzia un incremento medio di 26.785 euro (+58%) tra la situazione ante e quella post investimento, confermato dall'analisi controfattuale che stima una variazione di 17.682 euro (+57%), attribuibile agli investimenti del PSR al netto delle dinamiche di contesto. Gli incrementi netti più elevati si registrano nelle aziende a seminativi (+152%), nelle frutticole-agrumicole (+73%) e nelle vitivinicole-olivicole (+40%), mentre le ortofloricole e le miste mostrano crescite più contenute ma comunque superiori alle rispettive aziende di controllo. Per tipologia di intervento, la crescita netta più marcata si osserva nelle aziende che partecipano alla TI 6.4.1 (+152%) alla TI 4.1.2 — giovani agricoltori — (+135%), a fronte di un incremento più contenuto nelle aziende della TI 4.1.1 (+31%).	Si suggerisce inoltre di approfondire le cause dei risultati più contenuti registrati nelle aziende ortofloricole e miste, al fine di valutare l'eventuale necessità di strumenti di sostegno più mirati o di interventi di accompagnamento tecnico dedicati. Si raccomanda infine di indagare le cause della bassa percentuale di progetti conclusi nell'ambito della TI 4.3.1 (19,9%), dato che risulta in contrasto con l'elevata capacità di spesa registrata e merita un'analisi specifica in vista della valutazione ex-post del Programma.
Analisi della FA 2B	La FA 2B registra una capacità di spesa complessiva del 94,6% con un incremento di +22,6 punti percentuali rispetto al 2024. La TI 4.1.2 raggiunge il 95% di spesa e la TI 6.1.1 il 94,3%, mentre la TI 2.1.1 si attesta all'81,6%, la più bassa. In termini di avanzamento fisico, il 76% dei progetti è stato pagato a saldo: la TI 4.1.2 si distingue con il 91% dei beneficiari già saldati, mentre la TI 1.1.1 e la TI 2.1.1 si attestano rispettivamente al 61% e al 73%. Il numero di beneficiari della TI 6.1.1 ha superato il target: 2.265 giovani insediati, con premi erogati per €101,6 milioni. Anche il volume totale degli investimenti della TI 4.1.2 supera le previsioni, con €216,9 milioni realizzati ma con un numero di beneficiari inferiore al target. L'indicatore T5 (% aziende agricole con piano giovani) raggiunge il valore di 1,6%, superiore al target dell'1,5%. Il profilo dei beneficiari evidenzia elementi positivi in termini di presidio territoriale e sostenibilità: l'86% dei giovani insediati opera in zone svantaggiate (di cui il 70% in area montana), il 55% nelle aree D e il 34% nelle aree C; circa il 66% pratica agricoltura biologica. La componente femminile rappresenta il 37% dei beneficiari e l'età media è di 35 anni, con il 16% degli insediati under 30. L'indagine del Valutatore rileva che il 58% dei beneficiari dichiara la propria azienda competitiva e sostenibile a seguito dell'intervento.	Si raccomanda l'Amministrazione di monitorare il completamento dei progetti ancora in attesa di saldo, con attenzione prioritaria alle TI 1.1.1, TI 2.1.1 e TI 6.1.1, al fine di raggiungere la piena conclusione finanziaria della programmazione 2014-2022. Si suggerisce di rafforzare le azioni volte a ridurre il divario di genere nell'accesso al sostegno, dato che la componente femminile rappresenta solo il 37% dei beneficiari. I criteri di selezione che privilegiano titoli di studio in scienze agrarie possono penalizzare strutturalmente le giovani donne, pur in presenza di meccanismi di priorità a parità di punteggio; è opportuno dunque valutare un aggiornamento dei criteri di selezione nei futuri bandi per garantire un accesso più equo. Si raccomanda inoltre di valorizzare l'approccio del "Pacchetto giovani" come modello efficace da consolidare nella nuova programmazione del CSR 2023-2027, in cui il ricambio generazionale costituisce una priorità trasversale. In tale contesto, è importante rafforzare l'integrazione con le misure di formazione e consulenza (M01 e M02) per sostenere lo sviluppo delle competenze gestionali e tecniche dei giovani agricoltori insediati, considerato che solo il 10% dei giovani conduttori campani possiede una specializzazione in scienze agrarie.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
Analisi della FA 3A	La FA 3A del PSR Campania 2014-2022 ha registrato un livello di attuazione finanziaria molto elevato, con una capacità di spesa complessiva del 98% e 1.362 progetti conclusi su 1.408 beneficiari totali (97%). I risultati conseguiti confermano la rilevanza strategica degli interventi rispetto ai fabbisogni del sistema agroalimentare regionale. Sul fronte della qualità e dell'integrazione di filiera (TI 3.1.1, 3.2.1, 16.4.1), gli 18 interventi finanziati nell'ambito della TI 3.1.1 e i 15 della TI 3.2.1 hanno raggiunto prevalentemente aziende della provincia di Salerno, a conferma della vocazione produttiva di questo territorio. La TI 16.4.1 ha coinvolto 28 aziende agricole attraverso 4 Gruppi di Cooperazione, orientati allo sviluppo di filiere corte e mercati locali. I dati dell'indagine diretta del VI evidenziano che il 59% dei beneficiari ha realizzato o prevede accordi di filiera con le imprese di trasformazione, e che il 73% ritiene che il PSR abbia migliorato la competitività aziendale. Sul fronte della competitività e sostenibilità delle aziende agroindustriali (SM 4.2), i 156 beneficiari hanno assorbito circa 93,8 milioni di euro di spesa pubblica, con una concentrazione degli investimenti nell'acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature (60% delle risorse). L'88% dei rispondenti all'indagine diretta del VI dichiara che gli investimenti hanno migliorato il posizionamento competitivo e la presenza sui mercati, a fronte di effetti più limitati sulle dimensioni ambientale e territoriale. Per quanto riguarda il benessere animale (M 14), il target di 700 beneficiari è stato ampiamente superato, con pagamenti erogati a 1.117 aziende. L'Azione C, orientata al controllo delle patologie negli allevamenti bovini e bufalini, ha registrato la maggiore adesione (796 beneficiari, 719.754 UBA). La distribuzione territoriale vede la macroarea B ("Aree rurali ad agricoltura intensiva") come area di maggiore concentrazione (43%), seguita dalla macroarea D ("Aree rurali con problemi di sviluppo") (37%). L'89% dei beneficiari esprime un giudizio complessivamente positivo sulla partecipazione al PSR, con particolare apprezzamento per il contributo al consolidamento della qualità dei prodotti (75%) e all'aumento delle quantità vendute (63%).	Si raccomanda che nella futura programmazione 2023-2027 si consolidi il sostegno agli strumenti di aggregazione dell'offerta, in particolare OP e OI, al fine di colmare i divari rispetto alla media nazionale in termini di VPC medio per OP, con misure di accompagnamento e assistenza tecnica dedicate alle province con minore propensione all'adesione, in primis Benevento e Avellino. Sul fronte del benessere animale, si raccomanda di mantenere un'adeguata dotazione finanziaria per la M 14, potenziando le azioni volte alla valorizzazione di mercato del benessere animale, elemento che nell'attuale programmazione ha rappresentato un freno all'adesione all'Azione A.
Analisi della FA 3B	La FA 3B del PSR Campania 2014-2022 ha registrato una capacità di spesa dell'89%, con una spesa realizzata di circa 15,8 milioni di euro a fronte di 17,7 milioni programmati, e 106 progetti conclusi su 114 beneficiari totali (93%). La dotazione finanziaria è stata ulteriormente rafforzata da circa 10 milioni di euro aggiuntivi provenienti dal Fondo perequativo nazionale, a sostegno degli interventi di prevenzione previsti dalla TI 5.1.1. Sul fronte della prevenzione dei rischi (TI 5.1.1), i 5 bandi attivati tra il 2017 e il 2023 confermano una continuità nell'attivazione delle risorse lungo l'intera programmazione. I 69 interventi finanziati hanno raggiunto prevalentemente le province di Benevento (38%) e Salerno (28%), con una copertura geografica	Per le future programmazioni, si raccomanda di prevedere un monitoraggio sistematico delle TI legate al verificarsi di eventi naturali e calamitosi, la cui attivazione è per natura imprevedibile e non sempre in grado di assorbire pienamente le risorse assegnate. In particolare, si suggerisce di intensificare tale monitoraggio nelle fasi finali del periodo di programmazione, al fine di consentire una tempestiva riallocazione delle risorse non utilizzate verso altre TI che registrano fabbisogni più elevati da parte della popolazione agricola regionale, ottimizzando così l'efficienza complessiva del Programma.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	estesa a tutto il territorio regionale. Dal punto di vista dell'OTE, gli interventi hanno interessato principalmente aziende di policoltura (26%), aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura (23%) e aziende suinicole specializzate (17%), per una spesa complessiva di 10,9 milioni di euro. I dati dell'indagine diretta del VI evidenziano che il 63% dei beneficiari ha dichiarato di aver realizzato interventi di prevenzione dei rischi da calamità naturali e il 55% di aver migliorato in generale la propria capacità di prevenzione. Sul fronte del ripristino del potenziale produttivo (TI 5.2.1), i 48 interventi finanziati, attivati in risposta agli eventi alluvionali dell'ottobre 2015 nella provincia di Benevento, hanno comportato una spesa complessiva di 4,9 milioni di euro. L'78% dei beneficiari ha ritenuto il PSR un sostegno significativo per la ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate, confermando la coerenza e la rilevanza della misura rispetto all'obiettivo del criterio di giudizio.	
Analisi della FA 4A	La superficie agricola del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 258.877 ettari che rappresenta il 39,5 % della SAU regionale. Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alle indennità. Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale. Sulla base dell'analisi effettuate le superfici agricole del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 70.454 ettari cioè il 37,5% della SAU che non permette di apprezzarne una maggiore concentrazione in tali aree La superficie forestale interessata dalla Sottomisura 15.1 del PSR è pari a 55.711 ha ettari: tale superficie coinvolge aree protette per il 93%, e l'87% aree Natura2000 Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alla copertura di radure. La localizzazione evidenzia alte percentuali di attuazione degli impegni nelle aree dove l'effetto ambientale si massimizza andando a rafforzare sia il sistema di protezione della biodiversità che la connettività tra gli habitat a vantaggio della fauna selvatica La superficie agricola del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 258.877 ettari che rappresenta il 39,5 % della SAU regionale. Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alle indennità. Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale.	

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
Analisi della FA 4B	Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta non ottimale soprattutto per quelle superficiali sotterranee: si auspica che la nuova perimetrazione delle ZVN approvata nel 2017 (entrate in vigore nel 2019) porti ad un miglioramento della qualità delle acque.	
	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 152.039 ettari pari al 23,2% della Superficie Agricola regionale, più alta di quanto ottenuto nella precedente programmazione.	
	La distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione" nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle ZVN il rapporto SOI/SA è pari al 18,2 % della superficie agricola totale, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 23,2%. Tra le probabili cause, la minore convenienza economica da parte degli agricoltori di tali aree (ove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva) nell'aderire alle azioni agroambientali.	Nel prossimo periodo di programmazione rafforzare la premialità per le aziende che presentano superfici ricadenti in ZVN al fine di concentrare gli interventi nelle aree di maggior fabbisogno
	L'efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta alto e pari a circa il 56%, mentre il fosforo si riduce del 15%, complessivamente nella SAU regionale le riduzioni dei due macronutrienti sono del 17% per l'azoto e del 4,7% per il fosforo	
Analisi della FA 4C	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 181.506 ettari il 27,7% della Superficie Agricola regionale. Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una concentrazione del 29%, rispetto al dato medio regionale del 27,7 %, mostrando una moderata efficacia delle misure sul fenomeno erosivo.	
	Sulla base delle analisi effettuate emerge che gli impegni del PSR riducono l'erosione di 1.318.088 Mg/anno, corrispondenti al 47,3% dell'erosione totale presente nei 181.505 ettari coinvolti. Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8,1 Mg/ha/anno, quindi la riduzione è dell'erosione è pari a 7,2 Mg/ha/anno (l13).	
	Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento del carbonio organico nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,066%. Dall'analisi si evince però che la misura dedicata all'incremento	

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	di sostanza organica nei suoli (10.1.2) determina un aumento di SOC pari allo 0,13%.	
Analisi della FA 5A	Il PSR della Campania 2014/2022 mette in campo un ampio ventaglio di interventi con la finalità del risparmio della risorsa idrica, dalle misure “dedicate” (4.1.4, 4.3.2), fino a quanto sovvenzionato nell’ambito di misure con obiettivi primari differenti (su tutte, l’operazione 4.1.1). D’altro canto, le risorse destinate a tale obiettivo sono nel complesso limitate (poco più del 2% del totale del PSR) e sono rimaste anche in parte inutilizzate.	
	I ritardi accumulati in fase di avvio sono stati progressivamente colmati per l’operazione 4.1.4, che ha portato a conclusione sostanzialmente la totalità del parco progetti ammesso a contributo, anche se senza esaurire le risorse pubbliche messe inizialmente a disposizione di tale linea d’intervento. L’altra misura dedicata al risparmio idrico, l’operazione 4.3.2, che finanzia interventi di portata decisamente più ampia, ha fatto registrare 4 progetti conclusi entro il 2025, con altri 6 progetti avviati ma non conclusi che transiteranno nel prossimo periodo di programmazione.	
	I risultati delle diverse misure sul risparmio idrico sono nel complesso soddisfacenti, quantomeno in termini di impatto a livello aziendale: nell’ambito dell’operazione 4.1.4 è stato completato un insieme abbastanza omogeneo di interventi volti all’introduzione in azienda di sistemi d’irrigazione ad elevata efficienza in sostituzione di impianti obsoleti e poco efficienti. A questi si sono aggiunti più recentemente interventi per la realizzazione ed il ripristino di invasi e vasche di accumulo di acque meteoriche, da impiegare con finalità irrigue	
	Tale adeguamento strutturale delle aziende beneficiarie dell’operazione 4.1.4, unitamente al miglioramento infrastrutturale dei Consorzi garantito dai 4 progetti dell’operazione 4.3.2 conclusi entro il 31.12.2025, ha determinato una buona riduzione dei consumi idrici a fini irrigui, sia in termini assoluti (-24%), che in relazione al valore delle produzioni (-26%). Tale variazione ha una portata però abbastanza limitata se considerata a livello regionale (indicatore di risultato R12: solo il 3% dei terreni irrigui regionali passano a sistemi di irrigazione più efficienti), dal momento che gli interventi con finalità di risparmio idrico sono nel complesso numericamente limitati (97 interventi conclusi per le sottomisure 4.1.1 e 4.1.4, più 4 per la sottomisura 4.3.2).	Si auspica per il futuro, in linea con finalità e obiettivi del cosiddetto <i>new green deal</i> , un’attenzione ancora maggiore da parte della regione nei confronti della cosiddetta agricoltura 4.0 e degli strumenti che essa mette a disposizione degli agricoltori, sia a livello programmatico (es. misura ACA 2 nel prossimo periodo di programmazione), che in termini di informazione, promozione, divulgazione e formazione.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
Analisi della FA 5C	Gli interventi conclusi al 31.12.2025 che comportano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono oltre 1.000 e attivano complessivamente un investimento superiore ai 45 milioni di euro. Questi comprendono sia interventi direttamente finalizzati alla produzione di energia nell'ambito delle operazioni 7.2.2 e 4.3.2.B a ciò dedicate (soprattutto impianti termici a biomasse e impianti fotovoltaici galleggianti, rispettivamente), sia quelli finanziati nell'ambito delle operazioni rivolte alle aziende agricole (4.1.1 e 4.1.2) ed alle imprese di trasformazione (4.2.1) finalizzate soprattutto al consolidamento economico delle stesse (quasi esclusivamente installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica).	
	L'energia che è possibile produrre da tali impianti è in valore assoluto interessante e in forte crescita nel corso del 2025, e ammonta a 1.689 tonnellate equivalenti di petrolio, ma assume un peso abbastanza trascurabile se considerata in termini relativi, sia con riferimento all'"energia verde" complessivamente prodotta in Regione dal settore primario, che agli obiettivi del Burden Sharing	Si auspica che nella futura programmazione vengano promossi interventi rivolti ai beneficiari pubblici (comuni) in cui si coniuga l'aspetto ambientale con quello economico e di presidio del territorio che hanno rappresentato nella programmazione 14-22 un esempio virtuoso di attuazione del PSR
Analisi della FA 5D	La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 181.506 ettari pari al 28% della Superficie Agricola regionale. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 274.063 MgCO ₂ eq anno; di queste 8.279 MgCO ₂ eq sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 265.874 MgCO ₂ eq è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.	
	Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo lo 0,51% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 6,0% del settore fertilizzanti minerali.	
	Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 343,1 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi che incidono per il 1,9%, se invece si considerano solo le emissioni contabilizzate per il settore 100100 - Coltivazioni con i fertilizzanti (eccetto concimi animali) tale incidenza sale al 20,3%.	
Analisi della FA 5E	Complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,92% del totale della superficie forestale regionale.	
	Considerando il totale delle superfici oggetto di imboschimento (programmazione 2014-2022 e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima	

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 23.067 tCO ₂ eq/anno. Va comunque rilevato che la maggior parte del c-sink (93%) è attribuibile ad impegni presi nei precedenti periodi di programmazione e solamente il 7% è riferibile ad impegni dell'attuale periodo di programmazione	
	Complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,92% del totale della superficie forestale regionale.	
Analisi della FA6A	La FA 6A registra una capacità di spesa complessiva del 96% (€114.860.201 su €119.299.315 programmati), con un incremento di +18 punti percentuali rispetto alla RAV2025. La maggior parte delle TI mostra capacità di spesa elevate, superiori al 90%. La TI 16.7.1, relativa alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), registra il livello più contenuto con il 76% di spesa realizzata (€9.721.996 su €12.773.253). L'indicatore R21/T20 "Numero di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati" ha nettamente superato il target: 269 posti di lavoro creati (1,23 ETP in media per progetto) rispetto all'obiettivo di 160 (+68%). Anche le operazioni di infrastrutture e servizi di base (O3) registrano una significativa sovraperformance: 320 operazioni sovvenzionate vs target 203 (+58%), con 103 interventi 7.4.1, 73 interventi 7.5.1 e 144 interventi 7.6.1. Il Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale (TI 6.4.2 + TI 7.6.1.B) ha coinvolto 27 comuni in 4 province, con 80 progetti collettivi ammessi a finanziamento e 252 beneficiari privati, concentrando gli interventi nelle aree D a rischio spopolamento. Tra i beneficiari della TI 6.2.1 si registra una prevalenza femminile e una forte concentrazione nelle aree rurali marginali (81% in aree C e D). L'indagine diretta evidenzia una percezione positiva (77% dei beneficiari) sul contributo degli interventi agli obiettivi della FA.	Si raccomanda all'Amministrazione di monitorare il completamento dei progetti ancora in corso, con particolare attenzione alle TI 16.7.1, TI 1.1.1 e TI 2.1.1 per assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi programmatici della SNAI nelle quattro Aree Progetto. Si raccomanda inoltre di valorizzare i risultati occupazionali conseguiti (269 posti di lavoro creati, +68% sul target) come elementi di buona pratica trasferibili alla nuova programmazione del CSR 2023-2027, in continuità con l'Obiettivo Specifico 8 "Promuovere l'occupazione e lo sviluppo locale nelle zone rurali". Si invita l'Amministrazione a rafforzare il supporto post-investimento alle imprese beneficiarie della TI 6.2.1 per superare il ridotto sviluppo di servizi sociali e alla persona e la scarsa capacità di fare rete tra gli operatori economici locali, condizione essenziale per assicurarne la competitività nel lungo periodo. Infine, sarebbe opportuno consolidare l'approccio integrato del Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale, che ha dimostrato efficacia nel coniugare riqualificazione dei borghi (7.6.1) e sviluppo imprenditoriale privato (6.4.2), come modello replicabile nella nuova programmazione per contrastare lo spopolamento nelle aree rurali più marginali.
Analisi della FA 6B	È stato riscontrato un crescente interesse rispetto alle attività di valutazione come strumento di supporto alla programmazione e attuazione delle SSL. L'analisi del valore aggiunto, condotta attraverso interviste ai direttori, sondaggi a 127 soci e 349 beneficiari, ha permesso di raccogliere evidenze significative sull'impatto dell'approccio LEADER sul territorio campano.	Proseguire con regolarità l'attività di autovalutazione e gli incontri collegiali nella nuova programmazione. Prevedere una formazione dedicata all'avvio del nuovo ciclo per consolidare la cultura della valutazione all'interno dei GAL e favorire un utilizzo più consapevole degli strumenti valutativi disponibili.
	Il programma LEADER svolge un ruolo cruciale nel favorire lo sviluppo di progetti nei territori rurali, in particolare nelle aree più svantaggiate (196 comuni in area D vs 163 in area C). Solo l'11% dei beneficiari ha incontrato ostacoli nell'accesso ai	Semplificare le procedure di accesso ai fondi e rafforzare il supporto ai soggetti privati. Mantenere la concentrazione delle risorse nelle aree

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	fondi; le criticità principali riguardano la complessità burocratica e i criteri di selezione. Il contributo dei GAL è ritenuto determinante o utile dal 98% dei beneficiari, a conferma della loro funzione abilitante per lo sviluppo locale.	rurali più svantaggiate e potenziare la formazione del personale dei GAL per migliorare la gestione burocratica e tecnica.
	La continuità del programma LEADER trova forte conferma nell'intenzione dichiarata dal 91% dei beneficiari di partecipare ai bandi nella nuova programmazione 2023-2027. Questo dato, unito all'84% di giudizi positivi sull'efficacia dell'animazione, testimonia il consolidamento del ruolo dei GAL come punto di riferimento per lo sviluppo territoriale nelle aree rurali campane. Il 69% dei beneficiari auspica tuttavia un'animazione più innovativa e inclusiva, segnalando margini di miglioramento significativi.	Capitalizzare il forte consenso dei beneficiari investendo in un'animazione più innovativa e inclusiva nella nuova programmazione. Rafforzare la visibilità dei risultati raggiunti attraverso una comunicazione più efficace e strutturata, per consolidare la fiducia degli attori locali e ampliare la platea dei potenziali beneficiari.
	I GAL hanno espresso la necessità di affinare la distribuzione del tempo tra le varie attività, riducendo il peso degli adempimenti amministrativi a favore dell'animazione e della progettazione. Emerge la necessità di rafforzare le competenze dello staff, con particolare attenzione alle capacità progettuali, procedurali e relazionali. L'analisi ha evidenziato differenze significative nell'allocation delle risorse di animazione: il GAL Partenio dedica il 41% della dotazione SM19.4 all'animazione, contro l'11% del Taburno, riflettendo approcci molto diversi alla valorizzazione di questo strumento.	Prevedere attività di formazione e consulenza per i GAL, anche nell'ambito di AKIS, per rafforzare le competenze specifiche dello staff. Valutare la semplificazione degli adempimenti amministrativi per liberare risorse verso attività a maggiore valore aggiunto. Promuovere lo scambio di buone pratiche sull'animazione tra i GAL, valorizzando le esperienze di quelli più attivi.
	Le attività di animazione realizzate attraverso la SM19.4 sono giudicate efficaci dall'84% dei beneficiari. La quasi totalità dei GAL ha sfruttato il massimale del 25%, dimostrando l'importanza attribuita all'animazione. Le attività risultano tuttavia prevalentemente standard, con margini di innovazione ancora poco esplorati.	Condizionare la possibilità di innalzare il tetto massimo di spesa della SM19.4 alla realizzazione di attività di animazione innovative, per incentivare soluzioni comunicative e di animazione più efficaci e mirate ai fabbisogni del territorio.
	Tutti i siti WEB dei GAL presentano le informazioni principali su governance e bandi, ma risultano carenti sulla descrizione dei progetti finanziati e, in molti casi, sulla pubblicazione delle SSL. Solo 5 GAL su 15 pubblicano informazioni sui progetti finanziati, e solo Alto Tammaro fornisce un dettaglio completo per sottomisura.	Esplicitare meglio i compiti dei GAL in materia di comunicazione e valorizzazione dei risultati. Suggestire ai GAL di migliorare la gestione dei propri canali digitali in termini di completezza delle informazioni e divulgazione sistematica dei progetti realizzati, prendendo come riferimento le best practice già esistenti.
Analisi della FA 6C	L'avanzamento della spesa della SM7.3 raggiunge il 99,9% delle risorse programmate, confermando un'ottima capacità di spesa e la piena attuazione finanziaria dell'intervento.	Alla luce del positivo avanzamento degli interventi finanziati, si raccomanda all'Amministrazione di proseguire il monitoraggio attento degli interventi gestiti dal MiSE e attuati da Infratel Italia, con particolare attenzione ai 207 cantieri FWA avviati ma non ancora conclusi, affinché contribuiscano pienamente agli obiettivi della Strategia BUL anche in sinergia con il PNRR.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	La popolazione raggiunta che attualmente beneficia dei servizi migliorati è di n. 117.825, che eccede il valore target - T24: "Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C). Tutti i 76 cantieri FEASR risultano collaudati al 31/12/2025, con 27.024 UI raggiunte con connessione >100 Mbps. Le UI coperte in fibra ottica FTTH (100 Mbps) superano il target programmato (50.582 vs 47.662, +6,1%), mentre le UI coperte in modalità wireless FWA (30 Mbps) si attestano al di sotto delle previsioni (27.420 su 38.731), per un totale di 78.002 UI coperte su 86.393 previste. Il valore target (6,06%) R25/T24 "Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC)" è stato raggiunto e superato, con un valore realizzato pari al 6,42%.	Si raccomanda inoltre di assicurare la copertura delle UI non ancora raggiunte, incluse le case sparse (10.637 UI non coperte a fine programmazione) per ridurre ulteriormente il divario digitale nelle aree rurali più marginali e massimizzare l'impatto dell'intervento pubblico nelle zone a fallimento di mercato.
QVC 19	Il disegno programmatico basato sulla costruzione di una "logica di intervento" e, ma solo limitatamente, le conseguenti norme di attuazione (verifica del <u>Criterio 19.1</u>) hanno costituito i fattori predisponenti l'integrazione tra le misure di sostegno funzionale a progettazioni individuali o collettive, in particolare finalizzate al trasferimento di innovazioni. Ciò è stato in larga parte il risultato quindi della capacità (o volontà/interesse) dei potenziali beneficiari di "combinare" tra loro le opportunità di sostegno offerte dal PSR. La verifica del <u>Criterio 19.2</u> ha permesso una prima valutazione "ex-post" della efficacia di tali potenzialità esaminando l'effettivo livello di complementarità (quantitativa) e di coerenza (qualitativa) tra le attività di formazione svolte e le diverse operazioni realizzate nell'ambito delle altre Misure/Sm del PSR. Circa il 25% dei beneficiari del PSR ha partecipato ad almeno un corso di formazione, con maggiori nelle SM 6.1 e 4.1. Il 61% delle attività formative si concentra sui temi ambientali, tra cui predominano i corsi obbligatori per l'acquisto di fitofarmaci (PAN); le altre, meno diffuse, attività formative sui temi ambientali sono coerentemente nelle misure strutturali o di cooperazione come la SM 4.4, 16.5 e 16.8. Tale complementarità risulta invece assente nelle importanti Misure "a superficie o a capo" 10, 11, 13 e 14, dove i beneficiari mostrano una bassissima propensione (4%) a frequentare corsi orientati alle pratiche di sostenibilità agricola connesse agli impegni assunti. Si riscontra una buona coerenza tra le finalità delle operazioni finanziate con le SM 4.1 e 6.1 e l'ampia partecipazione ad attività formative indirizzate al ricambio generazionale. Come anche sui temi dell'innovazione e della diversificazione per i beneficiari delle SM volte alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (SM 4.2) e allo sviluppo	Adottare norme attuative in grado di ulteriormente agevolare (o anche incentivare) da parte dei Beneficiari, singoli o associati la possibilità presentare progetti aziendali o territoriali o settoriali in grado di "combinare" più forme di sostegno. Ciò principalmente attraverso la progettazione collettiva e lo strumento dei progetti individuali "a pacchetto". In tale ottica, accresce le condizioni attuative e gli incentivi volti a favorire una maggiore partecipazione dei Beneficiari del PSR alle attività formative, soprattutto quando coerenti per tematica affrontata con gli ambiti di intervento e gli obiettivi delle operazioni realizzate. Ciò con particolare attenzione alle misure agro-climatiche-ambientali e di agricoltura biologica. Favorire un maggior sviluppo di progetti di cooperazione tra mondo produttivo e della ricerca volte alla individuazione e disseminazione di innovazioni sulle tematiche/obiettivi relativi all'integrazione di filiera, la riduzione dei costi dei processi produttivi, nonché alla diversificazione extra-agricola delle fonti di reddito e delle opportunità occupazionali

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	di attività extra-agricole (SM6.4). ma non nei più numerosi beneficiari della SM 4.1. La specifica indagine sui progetti di cooperazione della TI 16.1.2 (Criterio 19.3) mostra che la buona partecipazione delle aziende ai progetti di cooperazione si individuano scaturisce principalmente dalla proposta di innovazioni in grado di rispondere a fabbisogni di miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi e di miglioramento qualitativo e diversificazione della produzione agricola. Inoltre, l'esperienza partenariale viene giudicata complessivamente positiva, principalmente perché ha migliorato i rapporti tra ricerca e mondo produttivo e soprattutto perché ha consentito l'adozione di metodi e approcci di lavoro basati sulla cooperazione e l'interazione tra più soggetti, suscettibili di essere riproposti/valorizzati anche per altri progetti. (valore aggiunto del progetto individuato soprattutto nella creazione di un più duraturo "capitale relazionale" tra i soggetti coinvolti.	
QVC 20	Nel confronto con/tra i Testimoni privilegiati delle attività di AT è emerso un giudizio complessivamente positivo circa la loro efficacia nel perseguire gli obiettivi della Misura, cioè la piena e coerente attuazione del PSR, il suo efficiente monitoraggio e, soprattutto, la crescita e il consolidamento di una accresciuta capacity building regionale. Ciò nonostante, l'esistenza di fattori di condizionamento, quali: • la "variabilità" del contesto regionale di riferimento in termini dirigenziali e organizzativi; • la riduzione delle risorse umane complessivamente impiegate nell'Assessorato all'agricoltura, verificatesi negli anni centrali di attuazione del PSR, • le modificazioni al quadro programmatico e normativo di riferimento a livello comunitario e nazionale • l'avvicendamento nei soggetti esterni fornitori dei servizi di AT Quest'insieme di fattori può aver contribuito a un parziale <i>squilibrio tra le funzioni realizzate dalla AT</i>, cioè tra, da un lato, le prevalenti in termini di risorse umane impiegate, attività di supporto operativo alle strutture regionali e, dall'altro, le attività di AT a carattere più consulenziale, orientate all'analisi degli aspetti di sistema, alla proposizione di approcci e strumenti gestionali innovativi, alla definizione di procedimenti e flussi informativi più efficienti da introdurre in forma duratura nella amministrazione regionale. Attività quest'ultime per le quali, la capacità da parte della Regione di definire una consolidata e coerente "domanda" di supporto nei confronti della AT è stata oggettivamente ostacolata dai suddetti	a) Assicurare un migliore equilibrio tra le diverse funzioni assegnate all'AT, cioè tra attività e risorse destinate al supporto operativo alle strutture regionali e quelle finalizzate alla consulenza di tipo manageriale (individuazione di processi e strumenti) e strategica sulla gestione del Programma; nel contempo, ricercare una adeguata capacità (e volontà) della stessa Amministrazione regionale di richiedere tale livello di supporto e di indirizzarne (oltre che valutarne) l'attuazione. b) mitigare le criticità nella gestione del programma che si determinano soprattutto nel periodo che intercorre tra la conclusione di un servizio di AT e l'effettivo avvio operativo del successivo; c) garantire la chiara identificazione (e attuazione di meccanismi di continuativo trasferimento di conoscenze e competenze da parte dell'AT o di altri soggetti in grado di arricchire le capacità di diagnosi e gestionali della Amministrazione regionale;

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	fattori di variabilità e continua evoluzione dei fattori interni e del contesto di riferimento. Nonostante le suddette limitazioni, l'AT ha contribuito all'avvio di processi/strumenti di miglioramento che hanno poi trovato conclusione e applicazione operativa soprattutto nel CSR 2023-27. In particolare, relativi a: • <i>l'analisi della situazione attuale dei carichi di lavoro</i> nel ed extra PSR, della adeguatezza delle competenze impiegate e delle cause strutturali di inefficienza, conoscenze poste alla base della ridefinizione dei modelli organizzativi • il contributo, a partire dal 2022, allo sviluppo di un <i>sistema informativo agricolo regionale</i>, il <i>SIARC</i> strumento usato sia per la chiusura del PSR 2014-2022 sia per l'avvio e gestione della programmazione 2023-2027	
QVC 21	In termini di generali emerge soprattutto il contributo di rete della RRN, riconducibile al supporto ai processi, al coordinamento, agli strumenti comuni e al rafforzamento delle capacità. Il legame con il PSR risulta medio-alto, con evidenze più solide su valutazione, qualità attuativa e raccordo tematico, mentre restano meno documentati altri effetti più diffusi di networking e coinvolgimento.	RC potrebbe continuare a rafforzare il versante del “collegamento in rete” (priorità 2 del Programma RETE PAC), inteso dal Programma come creazione di reti stabili, coinvolgimento attivo degli stakeholder, scambio di esperienze, diffusione di conoscenze, informazione al pubblico, disseminazione dei risultati e promozione dell'innovazione. In questa prospettiva, potrebbe essere altrettanto utile rendere più sistematica e dettagliata la restituzione delle attività svolte e dei relativi esiti, così da dare continuità ai collegamenti già attivati e rendere più leggibile il contributo effettivamente prodotto dalla Rete sui diversi temi e progetti regionali.
	Il caso Campania conferma che il contributo della RRN si coglie meglio come supporto abilitante e infrastruttura di coordinamento, apprendimento e accompagnamento, più che come intervento direttamente imputabile a esiti finali del Programma.	
	Il supporto alla Valutazione è l'ambito in cui il rapporto con la RRN appare più continuo e meglio riconoscibile. Dall'intervista e dal QVC emerge una partecipazione stabile a gruppi, workshop e momenti di confronto metodologico, che hanno accompagnato il lavoro regionale sul versante valutativo.	
	Il contributo della RRN è ben visibile anche sul piano attuativo, grazie all'uso di strumenti, supporti tecnici e soluzioni operative che hanno accompagnato la gestione regionale. In questo ambito il legame non resta solo relazionale, ma assume una forma operativa concreta.	

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	Il raccordo promosso dalla RRN su AKIS, GO, LEADER e gruppi tematici emerge in modo apprezzabile e coerente con il profilo campano. Si tratta di un contributo significativo, anche se meno robusto sul piano documentale rispetto a valutazione e attuazione. Il coinvolgimento degli attori regionali risulta presente, ma appare più chiaramente ricostruibile per i nuclei tecnico-amministrativi e per i referenti tematici che non per una platea più ampia di soggetti. Il legame di rete emerge quindi soprattutto nei circuiti di lavoro già strutturati. Alcuni effetti di networking e comunicazione emergono dall'intervista come parte del valore aggiunto della RRN, ma risultano meno facilmente ricostruibili con lo stesso grado di ancoraggio delle altre finalità. Per questo incidono in misura più limitata nel giudizio complessivo.	
Analisi di revoche e rinunce	L'analisi quantitativa condotta nella Fase I (capitolo 1) evidenzia che il fenomeno delle revoche e rinunce presenta una distribuzione fortemente disomogenea, statisticamente associata in maniera non casuale a cinque fattori: la tipologia di beneficiario, la misura, la sottomisura di intervento, la dimensione dell'investimento e la macroarea. Sul fronte della tipologia di beneficiario, le imprese di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli si configurano come unica categoria con un'incidenza significativamente superiore alla media (14,1%), individuando un'area di interesse prioritario. L'analisi per misura di intervento evidenzia invece una concentrazione statisticamente significativa di revoche e rinunce sulle misure 4 (9% di incidenza aggregata) e 6 (7,1%), che si configurano come gli ambiti di maggiore interesse. Performance attuative virtuose, inferenzialmente solide, si osservano invece sulle misure 22, 21 e 19, caratterizzate da una sotto-rappresentazione significativa del fenomeno rispetto alla media delle altre categorie. Sul piano delle sottomisure, l'analisi disaggregata identifica tre ambiti – 4/4.1, 6/6.1 e 6/6.4 – che meritano un approfondimento specifico: in particolare, la sottomisura 4/4.1 concentra da sola oltre il 36% degli eventi complessivi pur rappresentando l'11,6% delle operazioni, configurandosi come la principale fonte di interesse. Per converso, la sottomisura 22/22.1, che assorbe oltre la metà della platea, registra un'incidenza prossima allo zero, contribuendo in misura determinante a contenere il valore medio aggregato. L'evidenza più rilevante in chiave interpretativa riguarda tuttavia la dimensione dell'investimento, per la quale emerge una chiara correlazione positiva con il tasso	Sembra utile proporre una tipologia unitaria di tali possibili azioni di mitigazione essendo comuni i fattori causali sui quali dovrebbero agire: • Al fine di ridurre i maggioritari casi di revoca o di rinuncia per mancata conclusione (o non adeguato completamento) dell'operazione entro i termini previsti dal provvedimento di concessione, appare necessario introdurre una maggiore flessibilità degli stessi, in funzione non soltanto dell'insorgenza di eventi eccezionali (come avvenuto per la pandemia da COVID)¹ ma anche delle dinamiche macroeconomiche e in particolare delle variazioni nei prezzi nei materiali e attrezzature legati agli investimenti. • Appare auspicabile altresì un migliore coordinamento tra le tempistiche procedurali per impegni diversi che i Beneficiari sono tenuti a rispettare, come ad esempio tra quelli inerenti sia l'investimento, sia i requisiti di formazione nel caso degli interventi a favore dei giovani agricoltori. • Con riferimento alle cause di revoca per <i>operazioni a carattere pubblico</i> nello specifico “focus group” è stata oggetto di discussione la congruità del tempo messo a disposizione del Beneficiario per il completamento delle operazioni, che decorrendo dall'adozione della DICA ricomprende, pertanto, anche l'intera fase di espletamento della procedura di gara, inclusi gli eventuali ricorsi e le ulteriori

¹ Nonostante le dilazioni adottate a seguito della pandemia abbiano di fatto sensibilmente allungato i termini di conclusione delle operazioni, anche di 3-4 in alcuni casi, una parte dei Beneficiari non è comunque riuscita a completare i lavori entro le nuove scadenze.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	di revoche e rinunce: l'incidenza passa da valori prossimi allo zero nelle classi di importo basse a un picco dell'8,2% nella classe molto alta. Tale gradiente, robusto sul piano inferenziale, suggerisce che la fragilità finanziaria e la difficoltà di accesso al credito da parte dei beneficiari rappresentino una determinante centrale del fenomeno, in particolare in corrispondenza di investimenti di rilevante entità. Infine, sul fronte della macroarea si evidenzia una concentrazione statisticamente significativa di revoche e rinunce nelle Aree B (8,8% di incidenza aggregata), D (5,7%) e C (5,2%), che si configurano come gli ambiti territoriali di maggiore interesse. L'Area D, in particolare, pur rappresentando solo il 22% delle operazioni complessive, genera da sola quasi la metà degli eventi registrati, configurandosi come ambito di specifica attenzione. I risultati delle analisi condotte sulle cause di revoca e motivazioni di rinuncia (Capitoli 2 e 3) evidenziano come esse traggano origine, almeno in parte, da comuni elementi di criticità emersi nel ciclo di vita delle operazioni finanziate, che quando particolarmente gravi e non mitigabili, ne hanno determinato il fallimento attuativo. Nella maggioranza dei casi, le revoche o le rinunce rappresentano la diversa conseguenza procedurale della "impossibilità" del Beneficiario di rispettare i tempi di avvio o di conclusione dell'operazione previsti nel provvedimento di concessione (anche se prorogati), a sua volta derivante da comuni criticità: difficoltà tecnico-amministrative nella "cantierabilità" dell'intervento (es. nell'acquisizione di permessi edilizi e autorizzazioni ambientali) e soprattutto carenza di risorse finanziarie per la copertura della quota di cofinanziamento, accompagnata da difficoltà di accesso al credito. Ciò a fronte di una probabile sottovalutazione iniziale da parte del Beneficiario (o dello stesso Tecnico) di tali questioni e anche di un quadro macroeconomico sfavorevole negli ultimi anni, con generale aumento dei costi effettivi di investimento. Si aggiungono altri fattori causali, di minore diffusione rispetto ai precedenti, ma ugualmente significativi, differenziati tra le revoche e le rinunce e in funzione del tipo di operazione. Nelle revoche di operazioni private, si evidenziano gli esiti negativi delle verifiche antimafia o le segnalazioni pervenute da parte delle Autorità giudiziarie, il mancato mantenimento dei requisiti di ammissibilità, il mancato completamento dell'investimento in termini finanziari e/o funzionali. In quelle di operazioni pubbliche si aggiunge, come prevedibile, il mancato rispetto della normativa sugli appalti pubblici. Tra le motivazioni di rinuncia, da segnalare la "perdita di interesse" per l'operazione proposta da parte del Beneficiario (soprattutto quando giovane), giudicata a posteriori meno fattibile ed efficace a fronte del lungo tempo di attesa sull'esito del finanziamento, essendosi modificate le condizioni di contesto.	problematiche connesse. In tale contesto, è emersa l'opportunità di una possibile <i>articolazione dei termini indicati nella DICA</i> distinguendo il termine entro cui completare la procedura di affidamento da quello concesso per la conclusione dell'operazione. Tale necessità trae origine dall'evidenza, riscontrata in sede operativa, che le difficoltà nella realizzazione degli interventi siano spesso riconducibili al fatto che la determina a contrarre venga adottata anche a distanza di un anno dall'emissione della DICA, con ulteriori tempi tecnici che si sommano successivamente. Tuttavia, è emerso come la specificità delle diverse tipologie di intervento, non sempre renda possibile fissare un termine certo. Per esempio, nel caso di interventi a carattere edilizio, quali la realizzazione di un fabbricato o di una struttura, è effettivamente possibile individuare una tempistica definita, in quanto sostanzialmente prevedibile; diversamente, nel caso delle Misure a carattere ambientale, la tempistica non è correlata esclusivamente al provvedimento amministrativo, bensì ai vincoli di natura ambientale, quali la stagionalità (impossibilità di operare in periodi di pioggia, neve o in aree secche), che possono determinare un allungamento fisiologico dei tempi di realizzazione. • Tra i miglioramenti in grado di ridurre le revoche, o anche le rinunce, per mancata presentazione della documentazione propedeutica all'avvio dell'intervento, nei "focus group" tra Esperti è emersa la proposta di rendere obbligatoria la presentazione di <i>progetti esecutivi e immediatamente cantierabili</i> già in fase di presentazione iniziale della Domanda di sostegno; il ritorno a tale requisito si ritiene, infatti, che possa consentire di intercettare già in sede istruttoria eventuali criticità relative agli atti autorizzativi e finanziare quindi operazioni meno suscettibili di revoca per impossibilità ad avviare i lavori entro i termini assegnati. Si rileva, tuttavia, come tale soluzione presenti anche dei limiti, in quanto la predisposizione di un progetto cantierabile comporta per il Beneficiario un costo significativamente più elevato, con possibili effetti di malcontento qualora il progetto, pur risultando ammissibile, non venga finanziato per insufficienza delle risorse disponibili in graduatoria oppure fenomeni di preventiva esclusione di soggetti con minori capacità tecnico-amministrative e finanziarie (es. piccoli comuni delle aree interne). • Tra le altre proposte volte a ridurre il carico documentale per l'ottenimento della cantierabilità, anche quella di <i>limitare la tipologia delle opere da finanziare</i>: è segnalata la scelta, nell'ambito di un

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	Le ulteriori potenziali cause prese in considerazione nelle analisi di approfondimento hanno avuto invece un basso o anche nullo livello di "segnalazione" da parte dei Partecipanti ai focus group e dai Beneficiari intervistati. Rari i casi di revoca per mancato rispetto dei vincoli di stabilità delle operazioni, per non collaborazione con le competenti Autorità nelle attività istruttorie e di controllo, per mancato mantenimento del punteggio minimo necessario alla finanziabilità del progetto. Residuali anche le cause di rinuncia dipendenti da fattori di criticità generali dell'azienda, da variazione nel suo assetto proprietario gestionale o da cause di forza maggiore legate al Beneficiario. Quest'insieme di cause di limitata diffusione appaiono assumere un'incidenza sostanzialmente "fisiologica", sono spesso originate da fattori esogeni all'operazione e al suo processo di attuazione, risultando quindi sostanzialmente non suscettibili di specifiche azioni di miglioramento. Diversamente, appaiono opportuni e fattibili interventi di mitigazione dei principali fattori causali le revoche e le rinunce prima ricordati, connessi soprattutto alle fasi di finanziamento, avvio e realizzazione delle operazioni.	Bando in fase di predisposizione dedicato alle fattorie didattiche, di escludere tutte le attività edili che richiedono permesso di costruire, ammettendo unicamente interventi di edilizia libera, al fine di prevenire problematiche connesse all'acquisizione degli atti autorizzativi. • Dal punto di vista del funzionamento delle Istituzioni ed Enti a vario livello coinvolti nella valutazione e nel controllo ante/post degli interventi appaiono necessarie azioni di miglioramento organizzativo e procedurale (es. ampliando le possibilità di ricorso a "Conferenze di servizio") volte a <i>ridurre la lunghezza e complessità tecnico-amministrativa degli iter</i> attraverso i quali le operazioni approvate e finanziate con il PSR raggiungono i requisiti di cantierabilità. • Con riferimento agli specifici casi di rinuncia per successiva "perdita di interesse" da parte del Beneficiario (soprattutto quando giovane) nei confronti dell'operazione pur da lui proposta, la loro mitigazione è ovviamente perseguibile riducendo i tempi di istruttoria ed eventuale finanziamento, con azioni di miglioramento organizzativo e procedurale delle strutture regionali incaricate • Infine, effetti significativi in termini di minore incidenza di revoche e rinunce potrebbero presumibilmente verificarsi qualificando e valorizzando il ruolo svolto dai Tecnici professionisti che a diverso livello assistono i beneficiari nella progettazione, presentazione e realizzazione delle operazioni. In particolare, essi dovrebbero contribuire a ridurre i casi di scarsa proporzionalità tra la dimensione e complessità del progetto presentato e l'effettiva capacità tecnico-gestionale e finanziaria del soggetto Proponente/Beneficiario. In tale ottica, sarebbero auspicabili azioni formative volte a migliorare la capacità e l'aggiornamento professionale dei tecnici, e la consapevolezza degli stessi Proponenti/Beneficiari, in merito alle opportunità ma anche agli impegni che la realizzazione e gestione delle operazioni comporta.